



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV Legislatura
Disegni di legge e relazioni

Anno 2014
N. 9

XV. Gesetzgebungsperiode
Gesetzentwürfe und Berichte

2014
NR. 9

DISEGNO DI LEGGE

MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 26 FEBBRAIO 1995, N. 2 (INTERVENTI IN MATERIA DI INDENNITÀ E PREVIDENZA AI CONSIGLIERI DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE), COME MODIFICATA DALLE LEGGI REGIONALI 28 OTTOBRE 2004, N. 4, 30 GIUGNO 2008, N. 4, 16 NOVEMBRE 2009, N. 8, 14 DICEMBRE 2011, N. 8 E 21 SETTEMBRE 2012, N. 6, VOLTE AL CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA

PRESENTATO

DAI COMPONENTI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA MOLTRER, MUSSNER, DE GODENZ E VIOLA E DAI CAPIGRUPPO MANICA, STEGER, DETOMAS, GRISENTI, PASSAMANI, BLAAS E AVANZO

GESETZENTWURF

ABÄNDERUNGEN ZUM REGIONALGESETZ NR. 2 VOM 26. FEBRUAR 1995 (BESTIMMUNGEN ÜBER DIE AUFWANDSENTSCHÄDIGUNG UND DIE VORSORGE DER REGIONALRATSABGEORDNETEN DER AUTONOMEN REGION TRENTINO-SÜDTIROL), SO WIE DURCH DIE REGIONALGESETZE NR. 4 VOM 28. OKTOBER 2004, NR. 4 VOM 30. JUNI 2008, NR. 8 VOM 16. NOVEMBER 2009, NR. 8 VOM 14. DEZEMBER 2011 UND NR. 6 VOM 21. SEPTEMBER 2012 ABGEÄNDERT, ZWECKS EINDÄMMUNG DER ÖFFENTLICHEN AUSGABEN

EINGEBRACHT

VON DEN PRÄSIDIUMSMITGLIEDERN MOLTER, MUSSNER, DE GODENZ UND VIOLA UND VON DEN FRAKTIONSSPRECHERN MANICA, STEGER, DETOMAS, GRISENTI, PASSAMANI, BLAAS UND AVANZO

RELATORE/BERICHTERSTATTER: DIEGO MOLTRER
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE/ PRÄSIDENT DES REGIONALRATES

IN DATA 30 MAGGIO 2014

AM 30. MAI 2014

RELAZIONE

Con il presente disegno di legge approvato a maggioranza l'Ufficio di Presidenza, su proposta del Presidente Moltrer, ha sottoposto al Collegio dei Capigruppo alcune modifiche alla legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2 (*Interventi in materia di indennità e previdenza ai consiglieri della regione autonoma Trentino-Alto Adige*), come modificata dalle leggi regionali 28 ottobre 2004, n. 4, 30 giugno 2008, n. 4, 16 novembre 2009, n. 8, 14 dicembre 2011, n. 8 e 21 settembre 2012, n. 6.

In particolare, nell'intento di intervenire sugli assegni vitalizi diretti o di reversibilità in godimento o da attribuire, al fine di essere maggiormente in linea con esigenze di sobrietà, di ragionevolezza e di contenimento della spesa pubblica, ha proposto la riduzione del *quantum*, avendo come riferimento le decurtazioni intervenute sull'indennità parlamentare lorda dal 2008 ad oggi.

Ha previsto anche una modifica dell'età di maturazione del diritto all'assegno vitalizio, che passa da sessantacinque a sessantasei anni. Conseguentemente viene meno l'abbassamento dell'età per ogni anno di mandato ulteriore successivo al decimo che consentiva la maturazione del diritto fino al limite dei sessanta anni o fino a limiti inferiori, salvaguardati dalla legge regionale n. 2 del 1995. L'unica possibilità di abbassare l'età dal sessantaseiesimo fino al sessantesimo anno è quella che comunque comporta una riduzione in percentuale dell'assegno vitalizio che sarebbe spettato e del relativo valore attuale medio da attribuire.

Per chi gode di assegni vitalizi derivanti da cariche elettive ha fissato un limite di cumulo e ha definito le nuove misure del contributo di solidarietà da applicare.

La resa del Fondo indennità, erogata con il montante delle proprie contribuzioni per il trattamento indennitario ai Consiglieri eletti per la prima volta nella XIV Legislatura, con la modifica prevista dalla presente proposta, deve essere restituita al Consiglio.

Nell'intento di intervenire sull'entità delle indennità correnti, anche in applicazione dei parametri fissati a livello nazionale con il decreto ministeriale attuativo del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, ha ridotto la percentuale delle indennità di funzione spettanti ai membri dell'Ufficio di Presidenza e ai componenti della Giunta regionale.

Inoltre ha previsto di sostituire l'istituto del trattamento economico a carattere previdenziale di cui all'articolo 7 della legge regionale n. 6 del 2012, riguardante i Consiglieri in carica nella XV e nelle successive Legislature, che non entra pertanto a regime, con una modalità diversa di accantonamento della contribuzione, in particolare per quanto attiene a quella a carico del Consiglio regionale, dalla quale verranno decurtati quei contributi figurativi già a carico degli Enti previdenziali di appartenenza. Le contribuzioni quindi, sia quelle a carico del Consigliere, sia quelle a carico del Consiglio stesso, confluiranno nella previdenza complementare del singolo, non gravando più, per il futuro, il Consiglio regionale di oneri per l'erogazione di rendite previdenziali. Il tutto con effetto dall'inizio della corrente Legislatura.

Le modifiche proposte con il presente disegno di legge comportano restrizioni che, in considerazione della grave situazione economica non sembrano irragionevoli e che, per quanto sopra premesso, si ritiene non violino un ipotetico legittimo affidamento ingenerato nei beneficiari, anche alla luce delle norme previste dalla legge regionale n. 6 del 2012.

Quanto al TITOLO I:

NUOVI REQUISITI DI ETÀ PER LA CORRESPONSIONE DEGLI ASSEGNI VITALIZI MATURATI FINO ALLA XIV LEGISLATURA – RIDUZIONE DELL'AMMONTARE DEGLI ASSEGNI VITALIZI DIRETTI E DI REVERSIBILITÀ – LIMITE DI CUMULO DI ASSEGNI VITALIZI

L'articolo 1 eleva il requisito di età necessario per l'attribuzione dell'assegno vitalizio a sessantasei anni, riducibile fino a sessanta con una penalizzazione sull'ammontare dell'assegno del 2 per cento per ogni anno di attribuzione anticipato.

L'articolo 2 riduce del 20 per cento l'ammontare di tutti gli assegni vitalizi diretti e di reversibilità erogati dal Consiglio regionale, compresi quelli già in godimento o attribuiti.

L'articolo 3 prevede un limite di cumulo fra l'assegno vitalizio diretto o di reversibilità erogato dal Consiglio regionale e quello o quelli percepiti per aver ricoperto cariche di parlamentare nazionale o europeo o per essere stato componente di organi di altre Regioni.

L'articolo 4 fissa le misure e i criteri di cui tenere conto nell'applicare le trattenute a titolo di contributo di solidarietà.

Quanto al TITOLO II:

SOPPRESSIONE DELL'ISTITUTO DEL TRATTAMENTO ECONOMICO A CARATTERE PREVIDENZIALE PER I CONSIGLIERI ELETTI A DECORRERE DALLA XV LEGISLATURA – RIDUZIONE DELL'INDENNITÀ DI FUNZIONE DEI COMPONENTI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA E DEI COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE – RECUPERO DELLA RESA DEL FONDO INDENNITÀ

L'articolo 5 abroga l'istituto del trattamento economico a carattere previdenziale previsto dall'articolo 7 della legge regionale n. 6 del 2012 per i Consiglieri eletti nella XV e nelle successive Legislature, della cui normativa vigono unicamente le disposizioni comuni per l'assegno vitalizio di reversibilità a favore dei superstiti di titolari di assegno vitalizio, relativamente agli aventi diritto e alle modalità e aliquote di attribuzione, previste dall'articolo 14 della medesima legge.

Per mezzo della norma prevista nel presente articolo viene eliminato in modo definitivo ogni tipo di futuro trattamento previdenziale corrisposto direttamente dal Consiglio regionale a favore dei Consiglieri eletti nella XV e nelle successive

Legislature. La contribuzione previdenziale obbligatoria a carico del Consigliere, unitamente a quella a carico del Consiglio regionale, ridotta in funzione della corrispondente contribuzione figurativa già a carico dell'Ente previdenziale di appartenenza del singolo Consigliere o della quota di contribuzione previdenziale versata autonomamente dallo stesso alla rispettiva Cassa o Ente di appartenenza, confluiranno nella previdenza complementare del singolo Consigliere, qualora indicata.

Con l'**articolo 6** vengono ridotte le indennità di funzione dei componenti dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e dei membri della Giunta regionale.

L'**articolo 7** prevede che, dal montante del trattamento indennitario, costituito dalle contribuzioni proprie del Consigliere, restituito dopo l'entrata in vigore della legge regionale n. 6 del 2012 ai Consiglieri eletti per la prima volta nella XIV Legislatura, venga recuperato l'incremento derivante dai risultati ottenuti dal Fondo indennità loro attribuito, in virtù dell'articolo 2 della legge regionale 30 giugno 2008, n. 4 che sostituiva l'articolo 4-ter della legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2 introdotto dall'articolo 3 della legge regionale 28 ottobre 2004, n. 4.

Quanto al TITOLO III:
NORME FINALI

L'**articolo 8** prevede l'abrogazione delle norme della legge regionale vigente che disciplina le indennità e la previdenza dei Consiglieri della Regione Trentino-Alto Adige, incompatibili con quelle previste dalla presente legge e che alla luce di questa hanno esaurito la loro funzione e sono prive di effettivo contenuto normativo.

L'articolo 9 affida all'Ufficio di Presidenza l'adozione dei Regolamenti, dei provvedimenti e atti attuativi, nonché del Testo Unificato, coordinando la normativa in vigore.

L'articolo 10 prevede che per la copertura dei costi derivanti dalla previdenza complementare a favore dei Consiglieri in carica nella presente e nelle future Legislature si faccia fronte con le entrate derivanti dal Titolo I.

L'articolo 11 fissa nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione il termine dal quale decorre l'efficacia e l'esecutività delle norme contenute nel disegno di legge in esame.

I contenuti della presente proposta sono stati presentati all'Ufficio di Presidenza il 12 maggio e discussi altresì nelle sedute del 16, 19, 23, 26 e 30 maggio 2014.

Il Collegio dei Capigruppo, integrato dall'Ufficio di Presidenza, ha esaminato la proposta di disegno di legge nelle sedute del 21 e del 30 maggio 2014 2014 e la stessa è stata condivisa dai seguenti Capigruppo: Alessio Manica (Partito Democratico del Trentino-Alto Adige/Südtirol), Dieter Steger (SVP Südtiroler Volkspartei), Giuseppe Detomas (Union Autonomista Ladina), Silvano Grisenti (Progetto Trentino), Gianpiero Passamani (U.P.T. - Unione per il Trentino), Walter Blaas (Die Freiheitlichen), Chiara Avanzo (Partito Autonomista Trentino Tirolese).

Si rimette ora all'esame della competente Commissione legislativa e a quello del Consiglio regionale il presente disegno di legge.

BERICHT

Mit dem vorliegenden, mehrheitlich genehmigten Gesetzentwurf hat das Präsidium - auf Vorschlag des Präsidenten Moltrer - dem Kollegium der Fraktionsvorsitzenden einige Abänderungen zum Regionalgesetz Nr. 2 (*Bestimmungen über die Aufwandsentschädigung und die Vorsorge der Regionalratsabgeordneten der autonomen Region Trentino-Südtirol*), so wie durch die Regionalgesetze Nr. 4 vom 28. Oktober 2004, Nr. 4 vom 30. Juni 2008, Nr. 8 vom 16. November 2009, Nr. 8 vom 14. Dezember 2011 und Nr. 6 vom 21. September 2012 abgeändert, unterbreitet.

So ist im Besonderen eine Reduzierung des *quantums* der direkten und übertragbaren Leibrenten, die derzeit bezogen werden oder zuzuerkennen sind, vorgeschlagen worden, um den Erfordernissen der Mäßigkeit, Angemessenheit und der Eindämmung der öffentlichen Ausgaben Rechnung zu tragen, wobei hierfür Bezug auf die Kürzungen genommen worden ist, die seit 2008 bis dato bei den Entschädigungen der Mitglieder des Parlaments zum Tragen gekommen sind.

Vorgesehen worden ist außerdem eine Änderungen hinsichtlich des für die Erwirkung des Anrechts auf die Leibrente notwendigen Alters, das von 65 auf 66 Jahre angehoben worden ist. Abgeschafft wird auch die Reduzierung der Altersvoraussetzungen um ein Jahr für jedes über das zehnte Mandatsjahr hinausgehende Jahr bis zu einer Altersgrenze von 60 Jahren oder – mit der laut Regionalgesetz Nr. 2 aus dem Jahr 1995 gewährten Möglichkeit – auch darunter. Es besteht nunmehr einzig und allein die Möglichkeit, das Rentenalter von 66 auf 60 Jahre zu reduzieren, wobei in diesem Fall jedoch die zustehende Leibrente und der zuzuerkennende durchschnittliche Barwert um einen Prozentsatz gekürzt werden.

Für die Abgeordneten, welche Leibrenten aufgrund der Bekleidung eines Wahlmandats beziehen, wurde eine Grenze hinsichtlich deren Anhäufung

eingeführt. Zudem ist das Ausmaß des anzuwendenden Solidaritätsbeitrags neu festgesetzt worden.

Die Ergebnisse des Abfindungsfonds, die den in der XIV. Legislaturperiode zum ersten Mal gewählten Abgeordneten zusammen mit dem Betrag der Beitragszahlungen für die Abfindung ausbezahlt worden sind, müssen aufgrund der im vorliegenden Gesetzesvorschlag enthaltenen Änderung dem Regionalrat rückerstattet werden.

In der Absicht, auf das Ausmaß der laufenden Entschädigungen einzuwirken, und zwar auch in Anwendung der auf Staatsebene in Umsetzung des Gesetzesdekretes Nr. 174 vom 10. Oktober 2012 mit Ministerialdekret festgesetzten Parameter, sind die Prozentsätze der den Mitgliedern des Präsidiums und des Regionalausschusses zustehenden Amtsentschädigungen gekürzt worden.

Außerdem ist vorgesehen worden, das Rechtsinstitut der Vorsorgebehandlung laut Artikel 7 des Regionalgesetzes Nr. 6 von 2012, das die in der XV. und in den nachfolgenden Legislaturperioden amtierenden Abgeordneten betrifft, abzuändern. Anstelle desselben, das somit nicht zum Tragen kommt, ist eine andere Form der Rückstellung der Beitragszahlungen, im Besonderen jener zu Lasten des Regionalrates vorgesehen worden. Von letztgenannten werden die figurativen Beitragszahlungen abgezogen, die bereits zu Lasten der Zugehörigkeitsvorsorgekörperschaft des Abgeordneten gehen. Die Beitragszahlungen, sowohl jene zu Lasten des Abgeordneten als auch jene zu Lasten des Regionalrates, werden in die Ergänzungsvorsorge der einzelnen Abgeordneten fließen, wobei der Regionalrat somit in Zukunft nicht mehr durch Ausgaben für die Auszahlung von Vorsorgebezügen belastet wird. Die neuen Bestimmungen sollen mit Wirkung ab Beginn der laufenden Legislaturperiode zum Tragen kommen.

Die mit dem vorliegenden Gesetzentwurf vorgeschlagenen Änderungen beinhalten Einschränkungen, die jedoch angesichts der schwierigen Wirtschaftslage keinesfalls unangemessen sind. Es wird zudem die Ansicht vertreten, dass diese – ausgehend von den oben dargelegten Erwägungen – keinesfalls eventuell bestehende, auch auf der Grundlage der im Regionalgesetz Nr. 6 von 2012 enthaltenen Bestimmungen erworbene Rechte verletzen.

Zum I. TITEL:

NEUE ALTERSVORAUSSETZUNGEN FÜR DIE AUSZAHLUNG DER BIS ZUR XIV. LEGISLATURPERIODE ANGEREIFTEN LEIBRENTEN – REDUZIERUNG DES AUSMAßES DER DIREKTEN UND ÜBERTRAGBAREN LEIBRENTEN – GRENZE HINSICHTLICH DER ANHÄUFUNG DER LEIBRENTEN

In Artikel 1 wird das für die Zuerkennung der Leibrente notwendige Pensionsalter auf 66 Jahre angehoben, wobei die Altersgrenze bis zum sechzigsten Lebensjahr herabgesetzt werden kann und in diesem Fall für jedes ganze vorgezogene Jahr die zustehende Leibrente um 2 Prozent gekürzt wird.

Artikel 2 sieht für alle direkten und übertragbaren, vom Regionalrat ausbezahlten Leibrenten, und zwar einschließlich jener, die bereits bezogen werden oder zuerkannt worden sind, eine Reduzierung im Ausmaß von 20 Prozent vor.

Artikel 3 beinhaltet eine Grenze hinsichtlich der Häufbarkeit der vom Regionalrat ausbezahlten Leibrente mit jener oder jenen, die aufgrund der Bekleidung des Amtes des Mitglieds des italienischen oder europäischen Parlamentes oder aufgrund der Mitgliedschaft in Organen anderer Regionen ausbezahlt wird bzw. werden.

Artikel 4 setzt das Ausmaß und die Kriterien für den Einbehalt des Solidaritätsbeitrages fest.

Zum II. TITEL:

ABSCHAFFUNG DES RECHTSINSTITUTS DER VORSORGEBEHANDLUNG FÜR DIE AB DER XV. LEGISLATURPERIODE GEWÄHLTEN ABGEORDNETEN – KÜRZUNG DER AMTSENTSCHÄDIGUNG DER MITGLIEDER DES PRÄSIDIUMS UND DES REGIONALAUSSCHUSSES – WIEDEREINTREIBUNG DER ERGEBNISSE DES ABFINDUNGSFONDS

Artikel 5 schafft das im Artikel 7 des Regionalgesetzes Nr. 6 von 2012 für die in der XV. und in den nachfolgenden Legislaturperioden gewählten Abgeordneten vorgesehene Rechtsinstitut der Vorsorgebehandlung ab. Von den genannten Bestimmungen bleiben lediglich jene aufrecht, die für die übertragbare Leibrente zugunsten der Hinterbliebenen der Inhaber einer Leibrente gelten, und zwar was die Bezugsberechtigten, die Einzelschriften und Zuerkennungsprozentsätze betrifft, die in Artikel 14 des vorgenannten Gesetzes angeführt sind.

Mit der in diesem Artikel vorgesehenen Bestimmung wird jede Form einer zukünftigen, direkt vom Regionalrat zugunsten der in der XV. und in den nachfolgenden Legislaturperioden gewählten Abgeordneten ausbezahlten Vorsorgebehandlung definitiv abgeschafft. Die Pflichtvorsorgebeitragszahlung zu Lasten des Abgeordneten wird zusammen mit der Beitragszahlung zu Lasten des Regionalrates in die Ergänzungsvorsorge des jeweiligen Abgeordneten eingezahlt, sofern der Abgeordnete diese angibt. Dabei wird die Beitragszahlung zu Lasten des Regionalrates im Verhältnis zur entsprechenden figurativen Beitragszahlung, die bereits zu Lasten der Zugehörigkeitsvorsorgekörperschaft des jeweiligen Abgeordneten geht oder um den Vorsorgebeitrag gekürzt, der autonom von den Abgeordneten in die jeweilige Zugehörigkeitskasse oder bei der jeweiligen Körperschaft eingezahlt wird.

Artikel 6 beinhaltet eine Kürzung der Amtsentuschädigung der Mitglieder des Präsidiums und des Regionalausschusses.

Artikel 7 schreibt fest, dass vom Betrag der Beitragszahlungen für die Abfindung - bestehend aus den zu Lasten der Abgeordneten gehenden Beiträgen -,

der den in der XIV. Legislaturperiode zum ersten Mal gewählten Abgeordneten nach Inkrafttreten des Regionalgesetzes Nr. 6 von 2012 rückerstattet worden ist, der Betrag wieder eingetrieben wird, der den vom Fonds erzielten und den Abgeordneten aufgrund des Artikels 2 des Regionalgesetzes Nr. 4 vom 30 Juni 2008, der Artikel 4-ter des Regionalgesetzes Nr. 2 vom 26. Februar 1995 ersetzt und mit Artikel 3 des Regionalgesetzes Nr. 4 eingeführt worden ist, zuerkannten Ergebnissen entspricht.

Zum III. TITEL:
SCHLUSSBESTIMMUNGEN

Artikel 8 beinhaltet die Abschaffung der Bestimmungen des geltenden Regionalgesetzes, das die Aufwandsentschädigung und Vorsorge der Abgeordneten der Region Trentino-Südtirol regelt, die mit jenen des vorliegenden Gesetzes unvereinbar sind und die angesichts desselben ihre Funktion verloren und keinerlei normativen Inhalt mehr haben.

Artikel 9 überträgt dem Präsidium den Erlass der Verordnungen, der Maßnahmen und Umsetzungsakte sowie die Erarbeitung eines Vereinheitlichten Textes zur Koordinierung der geltenden Bestimmungen in Einklang mit dem vorliegenden Gesetz.

Artikel 10 sieht vor, dass die Ausgaben für die Ergänzungsvorsorge zugunsten der in der laufenden und in den zukünftigen Legislaturperioden gewählten Abgeordneten durch die Einnahmen aus dem I. Titel gedeckt werden.

Artikel 11 schreibt fest, dass die im vorliegenden Gesetzentwurf enthaltenen Bestimmungen am Tag nach ihrer Veröffentlichung im Amtsblatt der Region wirksam und anwendbar sind.

Der vorliegende Gesetzesvorschlag ist dem Präsidium am 12. Mai 2014 unterbreitet und in den Sitzungen vom 16., 19., 23., 26. und 30. Mai beraten worden.

Das um das Präsidium ergänzte Fraktionssprecherkollegium hat den Gesetzesvorschlag in den Sitzungen vom 21. und 30. Mai 2014 beraten. Er ist von den nachstehend angeführten Fraktionssprechern mitgetragen worden: Alessio Manica (Partito Democratico del Trentino-Alto Adige/Südtirol), Dieter Steger (SVP Südtiroler Volkspartei), Giuseppe Detomas (Union Autonomista Ladina), Silvano Grisenti (Progetto Trentino), Gianpiero Passamani (U.P.T. - Unione per il Trentino), Walter Blaas (Die Freiheitlichen), Chiara Avanzo (Partito Autonomista Trentino Tirolese).

Der Gesetzesvorschlag wird nun zur weiteren Beratung an die zuständige Gesetzgebungskommission und an den Regionalrat weitergeleitet.

DISEGNO DI LEGGE N. 9/XV

MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 26 FEBBRAIO 1995, N. 2 (INTERVENTI IN MATERIA DI INDENNITÀ E PREVIDENZA AI CONSIGLIERI DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE), COME MODIFICATA DALLE LEGGI REGIONALI 28 OTTOBRE 2004, N. 4, 30 GIUGNO 2008, N. 4, 16 NOVEMBRE 2009, N. 8, 14 DICEMBRE 2011, N. 8 E 21 SETTEMBRE 2012, N. 6, VOLTE AL CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA

TITOLO I

NUOVI REQUISITI DI ETÀ PER LA CORRESPONSIONE DEGLI ASSEGNI VITALIZI MATURATI FINO ALLA XIV LEGISLATURA – RIDUZIONE DELL'AMMONTARE DEGLI ASSEGNI VITALIZI DIRETTI E DI REVERSIBILITÀ – LIMITE DI CUMULO DI ASSEGNI VITALIZI

Art. 1

(Innalzamento dei requisiti di età per la maturazione del diritto all'attribuzione dell'assegno vitalizio)

1. In attuazione dei principi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera m), del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, l'età anagrafica per la maturazione del diritto all'attribuzione dell'assegno vitalizio è fissata in sessantasei anni.

2. Il limite di età di cui al comma 1 è riducibile fino all'età minima di sessanta anni e in tal caso l'assegno vitalizio che

GESETZENTWURF NR. 9/XV

ABÄNDERUNGEN ZUM REGIONALGESETZ NR. 2 VOM 26. FEBRUAR 1995 (BESTIMMUNGEN ÜBER DIE AUFWANDSENTSCHÄDIGUNG UND DIE VORSORGE DER REGIONALRATSABGEORDNETEN DER AUTONOMEN REGION TRENTINO-SÜDTIROL), SO WIE DURCH DIE REGIONALGESETZE NR. 4 VOM 28. OKTOBER 2004, NR. 4 VOM 30. JUNI 2008, NR. 8 VOM 16. NOVEMBER 2009, NR. 8 VOM 14. DEZEMBER 2011 UND NR. 6 VOM 21. SEPTEMBER 2012 ABGEÄNDERT, ZWECKS EINDÄMMUNG DER ÖFFENTLICHEN AUSGABEN

I. TITEL

NEUE ALTERSVORAUSSETZUNGEN FÜR DIE AUSZAHLUNG DER BIS ZUR XIV. LEGISLATURPERIODE ANGEREIFTEN LEIBRENTEN – REDUZIERUNG DES AUSMAßES DER DIREKTEN UND ÜBERTRAGBAREN LEIBRENTEN – GRENZE HINSICHTLICH DER ANHÄUFUNG DER LEIBRENTEN

Art. 1

(Erhöhung der Altersvoraussetzungen für die Erwirkung des Anrechtes auf die Leibrente)

1. In Anwendung der Grundsätze gemäß Artikel 2 Absatz 1 Buchstabe m) des Gesetzesdekretes Nr. 174 vom 10. Oktober 2012, das mit Änderungen in das Gesetz Nr. 213 vom 7. Dezember 2012 umgewandelt worden ist, wird das Alter für die Erwirkung des Anrechtes auf die Leibrente auf sechsundsechzig Jahre festgelegt.

2. Die Altersgrenze gemäß Absatz 1 kann bis zum sechzigsten Jahr herabgesetzt werden und in diesem Fall wird die

sarebbe spettato alla maturazione del sessantaseiesimo anno di età si riduce del 2 per cento per ogni anno intero di anticipazione. Tale riduzione incide con la stessa proporzione anche sulla quantificazione del valore attuale medio di cui alla legge regionale n. 6 del 2012 e successive modificazioni.

Art. 2

(Riduzione sull'ammontare degli assegni vitalizi diretti e di reversibilità)

1. A decorrere dal mese successivo all'entrata in vigore della presente legge l'ammontare lordo mensile di tutti gli assegni vitalizi diretti e di reversibilità, compresi quelli già in godimento o attribuiti, è ridotto di una percentuale del 20 per cento, desunta dalla percentuale di riduzione della indennità parlamentare lorda di cui all'articolo 1 della legge 31 ottobre 1965, n. 1261 e successive modificazioni, alla data del 1° gennaio 2014, rispetto all'indennità parlamentare lorda indicata nell'articolo 8, comma 2, della legge regionale n. 6 del 2012.

Art. 3

(Limite di cumulo di assegni vitalizi)

1. Ove il titolare di assegno vitalizio diretto o di reversibilità goda di altro trattamento o vitalizio diretto o di

Leibrente, die bei Erreichen des 66. Lebensjahres zustehen würde, um 2 Prozent für jedes ganze vorgezogene Jahr reduziert. Diese Reduzierung wirkt sich in demselben Verhältnis auch auf die Berechnung des durchschnittlichen Barwertes gemäß Regionalgesetz Nr. 6 von 2012 mit seinen nachfolgenden Änderungen aus.

Art. 2

(Reduzierung der direkten und übertragbaren Leibrenten)

1. Mit Wirkung ab dem auf Inkrafttreten dieses Gesetzes folgenden Monat wird der monatliche Bruttobetrag aller direkten und übertragbaren Leibrenten, einschließlich jener, die bereits bezogen werden oder zuerkannt worden sind, um einen Prozentsatz von 20 Prozent gekürzt, welcher von der prozentuellen Kürzung der Bruttoaufwandsentschädigung der Parlamentsabgeordneten gemäß Artikel 1 des Gesetzes Nr. 1261 vom 31. Oktober 1965 in geltender Fassung abgeleitet wird, die seit 1.1.2014 im Vergleich zur Bruttoaufwandsentschädigung der Parlamentsabgeordneten gemäß Artikel 8 Absatz 2 des Regionalgesetzes Nr. 6 von 2012 besteht.

Art. 3

(Grenze hinsichtlich der Anhäufung der Leibrenten)

1. Falls der Inhaber einer direkten oder übertragbaren Leibrente bereits eine andere Vorsorgebehandlung oder eine andere

reversibilità per aver ricoperto cariche di parlamentare nazionale o europeo o per essere stato componente di organi di altre Regioni, l'assegno erogato dal Consiglio regionale, considerato ai fini del calcolo del cumulo al lordo del valore attuale, viene ridotto, qualora l'importo lordo complessivo degli assegni stessi superi la misura lorda di euro 9.000,00 per gli assegni vitalizi diretti, rispettivamente calcolata in modo proporzionale per gli assegni vitalizi di reversibilità.

2. Ai fini dell'applicazione del comma 1 il titolare di assegno vitalizio diretto o di reversibilità erogato dal Consiglio regionale è tenuto a dichiarare all'Ufficio di Presidenza o di non percepire alcun assegno vitalizio diretto o di reversibilità, o l'ammontare lordo degli assegni percepiti, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

Art. 4

(Contributo di solidarietà)

1. Il contributo di solidarietà da applicare agli assegni vitalizi inferiori alla misura del 30,40 per cento della base di calcolo prevista dal comma 2 dell'articolo 8 della legge regionale n. 6 del 2012 è pari al 6 per cento. Agli assegni di reversibilità riferiti ad assegni vitalizi non attualizzati, maturati

direkte oder übertragbare Leibrente aufgrund der Bekleidung des Amtes des Mitglieds des italienischen oder europäischen Parlamentes oder der Mitgliedschaft in Organen anderer Regionen bezieht, wird die vom Regionalrat ausbezahlte Leibrente – wobei für die Berechnung der Kumulierbarkeit auch der Barwert miteingerechnet wird - gekürzt, wenn der Gesamtbetrag der Leibrenten den Bruttobetrag von 9.000,00 Euro für die direkten Leibrenten überschreitet, der für die übertragbaren Leibrenten proportional berechnet wird.

2. Zwecks Anwendung von Absatz 1 ist der Inhaber einer vom Regionalrat ausbezahlten direkten oder übertragbaren Leibrente verpflichtet, dem Präsidium innerhalb von sechzig Tagen ab Inkrafttreten dieses Gesetzes mitzuteilen, dass er keine andere direkte oder übertragbare Leibrente bezieht oder ansonsten muss er den Bruttobetrag der bezogenen Leibrenten angeben.

Art. 4

(Solidaritätsbeitrag)

1. Der auf die Leibrenten im Ausmaß von weniger als 30,40 Prozent der Berechnungsgrundlage laut Absatz 2 des Artikels 8 des Regionalgesetzes Nr. 2 von 2012 anzuwendende Solidaritätsbeitrag beläuft sich auf sechs Prozent. Auf die übertragbaren Leibrenten, welche von nicht

fino alla misura del 57 per cento della medesima base di calcolo, il contributo di solidarietà da applicare è pari all'8 per cento ed agli assegni di reversibilità riferiti ad assegni vitalizi di misura superiore, il contributo di solidarietà da applicare è pari al 12 per cento.

abgezinsten Leibrenten herrühren, die bis zum Ausmaß von 57 Prozent derselben Berechnungsgrundlage angereift sind, wird ein Solidaritätsbeitrag in Höhe von acht Prozent zur Anwendung gebracht und für die übertragbaren Leibrenten, die von Leibrenten höheren Ausmaßes herrühren, beläuft sich der anzuwendende Solidaritätsbeitrag auf 12 Prozent.

TITOLO II

SOPPRESSIONE DELL'ISTITUTO DEL TRATTAMENTO ECONOMICO A CARATTERE PREVIDENZIALE PER I CONSIGLIERI ELETTI A DECORRERE DALLA XV LEGISLATURA – RIDUZIONE DELL'INDENNITÀ DI FUNZIONE DEI COMPONENTI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA E DEI COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE – RECUPERO DELLA RESA DEL FONDO INDENNITÀ

Art. 5

(Suppressione del trattamento economico a carattere previdenziale e versamento della contribuzione a favore della previdenza complementare)

1. L'istituto del trattamento economico a carattere previdenziale previsto dalla legge regionale n. 6 del 2012 per i Consiglieri eletti nella XV e nelle successive Legislature è abrogato.

2. La contribuzione previdenziale obbligatoria alla quale sono assoggettati i Consiglieri, ai sensi del comma 4 dell'articolo 7 della legge regionale n. 6 del 2012, pari all'8,80 per cento della base imponibile contributiva, determinata

II. TITEL

ABSCHAFFUNG DES RECHTSINSTITUTS DER VORSORGEBEHANDLUNG FÜR DIE AB DER XV. LEGISLATURPERIODE GEWÄHLTEN ABGEORDNETEN – KÜRZUNG DER AMTSENTSCHÄDIGUNG DER MITGLIEDER DES PRÄSIDIUMS UND DES REGIONALAUSSCHUSSES – WIEDEREINTREIBUNG DER ERGEBNISSE DES ABFINDUNGSFONDS

Art. 5

(Abschaffung der Vorsorgebehandlung und Einzahlung der Beitragszahlung zugunsten der Ergänzungsvorsorge)

1. Das im Regionalgesetz Nr. 6 von 2012 für die in der XV. Legislaturperiode und in den nachfolgenden Legislaturperioden gewählten Abgeordneten vorgesehene Rechtsinstitut der Vorsorgebehandlung ist abgeschafft.

2. Die Pflichtvorsorgebeitragszahlung, der die Abgeordneten gemäß Artikel 7 Absatz 4 des Regionalgesetzes Nr. 6 von 2012 im Ausmaß von 8,80 Prozent der für die Beitragsleistung festgeschriebenen Steuergrundlage unterliegen, die der

dall'indennità consiliare di cui al comma 1 dell'articolo 2 della medesima legge, con esclusione di qualsiasi ulteriore indennità di funzione o accessoria, con effetto dall'inizio della corrente Legislatura viene versata a sostegno della rispettiva previdenza complementare, qualora indicata dal Consigliere, unitamente alla contribuzione a carico del Consiglio regionale, fissata nella misura massima del 24,20 per cento, tenuto conto di quanto previsto dal comma 3.

3. La contribuzione a carico del Consiglio regionale si riduce in funzione della corrispondente contribuzione figurativa già a carico dell'ente previdenziale di appartenenza del singolo Consigliere che sia lavoratore dipendente privato o pubblico.

4. Il Consigliere che non sia lavoratore dipendente privato o pubblico deve, ai fini della attribuzione della contribuzione a carico del Consiglio, garantire che l'incarico di Consigliere sia svolto nelle medesime condizioni di esclusività previste per i lavoratori dipendenti.

5. Qualora il Consigliere non rientrasse nella fattispecie di cui al comma 4, la contribuzione a carico del Consiglio si riduce della quota di contribuzione

Aufwandsentschädigung laut Absatz 1 des Artikels 2 des genannten Gesetzes unter Ausschluss jeglicher weiteren Amts- und Zusatzentschädigungen entspricht, wird mit Wirkung ab Beginn der laufenden Legislaturperiode zusammen mit der Beitragszahlung zu Lasten des Regionalrates, die im Höchstausmaß von 24,20 Prozent unter Berücksichtigung des Absatzes 3 festgesetzt ist, zugunsten der jeweiligen Ergänzungsvorsorge eingezahlt, sofern der Abgeordnete diese angibt.

3. Die Beitragszahlung zu Lasten des Regionalrates wird im Verhältnis zur entsprechenden figurativen Beitragszahlung gekürzt, die bereits zu Lasten der Zugehörigkeitsvorsorgekörperschaft des jeweiligen Abgeordneten, der lohnabhängiger Arbeitnehmer des privaten oder öffentlichen Bereichs ist, geht.

4. Der Abgeordnete, der nicht lohnabhängiger Arbeitnehmer des privaten oder öffentlichen Bereichs ist, muss für die Zwecke der Zuerkennung der Beitragszahlung zu Lasten des Regionalrates gewährleisten, dass der Auftrag eines Abgeordneten entsprechend den für die lohnabhängigen Arbeitnehmer vorgesehenen Bedingungen der Ausschließlichkeit verrichtet wird.

5. Sofern der Abgeordnete nicht in die in Absatz 4 angeführte Kategorie fällt, wird die Beitragszahlung zu Lasten des Regionalrates um den Vorsorgebeitrag gekürzt, der

previdenziale versata autonomamente alla rispettiva Cassa o Ente di appartenenza.

6. Per i Consiglieri titolari di pensione diretta l'attribuzione della contribuzione a carico del Consiglio viene meno.

7. Non è prevista la restituzione a favore dei Consiglieri della contribuzione previdenziale obbligatoria di cui ai commi 2 e 3.

Art. 6

(Indennità di funzione dei componenti dell'Ufficio di Presidenza e dei componenti della Giunta regionale)

1. Le percentuali relative all'indennità di funzione dei componenti dell'Ufficio di Presidenza di cui all'articolo 4 della legge regionale n. 6 del 2012 sono ridotte alle seguenti misure: Presidente, dal 45 al 31 per cento; Vicepresidenti, dal 22,50 al 18 per cento; Segretari questori dall'11,25 al 9 per cento.

2. Le percentuali relative all'indennità di funzione dei membri della Giunta regionale di cui all'articolo 1 della legge regionale 23 novembre 1979, n. 5 *“Determinazione delle indennità spettanti ai membri della Giunta regionale”* e successive modifiche sono ridotte alle seguenti misure: Presidente, dal 45 al 31 per cento; Assessori effettivi dal 27 al 20 per cento; Assessori supplenti dal 18 al 10 per cento.

autonom in die jeweilige Zugehörigkeitskasse oder bei der jeweiligen -körperschaft eingezahlt wird.

6. Für die Abgeordneten, die Inhaber einer direkten Rente sind, erfolgt keine Zuerkennung der Beitragszahlung zu Lasten des Regionalrates.

7. Die Rückerstattung der Pflichtvorsorgebeitragszahlung gemäß der Absätze 2 und 3 zugunsten der Abgeordneten ist nicht vorgesehen.

Art. 6

(Amtsentschädigung der Mitglieder des Präsidiums und des Regionalausschusses)

1. Die Prozentsätze der Amtsentschädigung der Mitglieder des Präsidiums gemäß Artikel 4 des Regionalgesetzes Nr. 6 von 2012 werden auf das nachstehend angeführte Ausmaß herabgesetzt: Präsident, von 45 auf 31 Prozent; Vizepräsidenten, von 22,50 auf 18 Prozent; Präsidialsekretäre von 11,25 auf 9 Prozent.

2. Die Prozentsätze der Amtszulage der Mitglieder des Regionalausschusses laut Artikel 1 des Regionalgesetzes Nr. 5 vom 23. November 1979 *„Festsetzung der Bezüge für die Mitglieder des Regionalausschusses“* mit seinen späteren Änderungen werden auf das nachstehend angeführte Ausmaß gekürzt: Präsident, von 45 auf 31 Prozent; wirkliche Assessoren, von 27 auf 20 Prozent; Ersatzassessoren von 18 auf 10

Prozent.

Art. 7

(Recupero della resa del Fondo indennità dal montante delle contribuzioni per il trattamento indennitario restituito ai Consiglieri eletti per la prima volta nella XIV Legislatura)

1. I Consiglieri eletti per la prima volta nella XIV Legislatura ai quali è stato restituito il montante delle contribuzioni per il trattamento indennitario successivamente alla data di entrata in vigore della legge regionale n. 6 del 2012 devono provvedere, entro sessanta giorni dalla richiesta, alla restituzione della resa del Fondo indennità loro attribuita.

TITOLO III

NORME FINALI

Art. 8

(Abrogazione di norme)

1. Sono abrogate le norme della legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2 concernente *“Interventi in materia di indennità e previdenza ai Consiglieri della Regione autonoma Trentino-Alto Adige”*, modificata dalle leggi regionali 28 ottobre 2004, n. 4, 30 giugno 2008, n. 4, 16 novembre 2009, n. 8, 14 dicembre 2011, n. 8 e 21 settembre 2012, n. 6, incompatibili con quelle previste dalla presente legge.

Art. 7

(Wiedereintreibung der Ergebnisse, die der Abfindungsfonds mit dem Betrag der Beitragszahlungen für die Abfindung, die den in der XIV. Legislaturperiode zum ersten Mal gewählten Abgeordneten rückerstattet worden sind, erzielt hat)

1. Die in der XIV. Legislaturperiode zum ersten Mal gewählten Abgeordneten, denen der Betrag der Beitragszahlungen für die Abfindung nach Inkrafttreten des Regionalgesetzes Nr. 6 von 2012 rückerstattet worden ist, müssen innerhalb von sechzig Tagen ab Antrag die ihnen zuerkannten Ergebnisse des Abfindungsfonds rückerstatten.

III. TITEL

SCHLUSSBESTIMMUNGEN

Art. 8

(Abschaffung von Bestimmungen)

1. Die mit den Bestimmungen dieses Gesetzes unvereinbaren Bestimmungen des Regionalgesetzes Nr. 2 vom 26. Februar 1995 betreffend *„Bestimmungen über die Aufwandsentschädigung und die Vorsorge der Regionalratsabgeordneten der autonomen Region Trentino-Südtirol“*, abgeändert durch die Regionalgesetze Nr. 4 vom 28. Oktober 2004, Nr. 4 vom 30. Juni 2008, Nr. 8 vom 16. November 2009, Nr. 8 vom 14. Dezember 2011 und Nr. 6 vom 21. September 2012 werden abgeschafft.

Art. 9*(Attribuzioni dell'Ufficio di Presidenza)*

1. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio e, rispettivamente, il Presidente del Consiglio medesimo adottano nelle materie disciplinate dalla presente legge tutti i provvedimenti che la legge e i Regolamenti della Camera affidano all'Ufficio di Presidenza ed al Collegio dei deputati questori e, rispettivamente, al Presidente della Camera.

2. L'Ufficio di Presidenza è delegato ad emanare il Testo Unificato, coordinando la normativa in vigore alla luce della presente legge, nonché gli atti necessari per l'applicazione della presente legge.

Art. 10*(Norma finanziaria)*

1. Alla copertura degli oneri derivanti dal Titolo II si fa fronte con le entrate derivanti dalla applicazione della presente legge.

Art. 11*(Clausola d'urgenza)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 9*(Befugnisse des Präsidiums)*

1. Das Präsidium des Regionalrates bzw. der Präsident des Regionalrates wenden in den von diesem Gesetz geregelten Bereichen alle Maßnahmen an, die das Gesetz und die Ordnungsvorschriften der Abgeordnetenkammer dem Präsidium, dem Kollegium der Quästoren bzw. dem Präsidenten der Abgeordnetenkammer zuerkennen.

2. Das Präsidium wird beauftragt, einen Vereinheitlichten Text zur Koordinierung der geltenden Bestimmungen in Einklang mit dem vorliegenden Gesetz sowie alle für die Anwendung dieses Gesetzes notwendigen Akte zu erlassen.

Art. 10*(Finanzbestimmung)*

1. Die aus dem II. Titel erwachsenden Ausgaben werden durch die Einnahmen gedeckt, die sich aus der Anwendung des vorliegenden Gesetzes ergeben.

Art. 11*(Dringlichkeitsklausel)*

1. Das vorliegende Gesetz tritt am Tag nach seiner Veröffentlichung im Amtsblatt der Region in Kraft.